



## COMUNICATO STAMPA

Mazara del Vallo, 7 dicembre 2009

### III Comunicato- VI Forum del Mediterraneo

Il VI Forum del Mediterraneo è proseguito nella nuova e prestigiosa sede dell'Istituto IAMC-CNR, presso l'ex tonnara di Torretta Granitola, con la riunione nella mattinata del 5 dicembre dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, organo, istituito in seno al Distretto Cosvap, consultivo della Regione Siciliana in materia di Pesca.

Ad aprire i lavori è stato il sindaco di Campobello di Mazara, **Ciro Caravà**: "Sicuramente è motivo di orgoglio l'iniziativa del Distretto Produttivo della Pesca-Cosvap e del CNR nel nostro territorio -ha dichiarato Il Sindaco- E' necessario inserire nei nostri programmi di sviluppo, delle progettualità con la collaborazione dei popoli del Mediterraneo e oltre. Bisogna puntare sulla ricerca per guardare al futuro. L'integrazione, il potenziamento delle risorse e l'attività scientifica sono fondanti per rispondere non solo alla crisi mondiale ma all'obiettivo di riequilibrio tra i popoli ed in particolare contro la fame nel mondo del quale è responsabile la più grande delle mafie, quella dei potentati economici". Il Presidente del Distretto della Pesca-Cosvap, **Giovanni Tumbiolo**, salutando le delegazioni straniere presenti, ha lamentato però l'assenza di rappresentanti dell'U.E. : "Noi vogliamo rispettare le regole -ha detto- ma chiediamo all'U.E. di sedersi al nostro tavolo e discutere su importanti questioni come del resto fatto nei precedenti Forum.". Dal canto suo il Direttore Generale del Dipartimento Regionale alla Pesca, **Gian Maria Sparma** si detto "sicuro che l'U.E. prenda in considerazione le proposte concrete in materia di pesca mediterranea".

In seguito il coordinatore dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, l'ON. Ing. **Giuseppe Pernice**, ha presentato il "Rapporto Annuale 2009 sulla Pesca ed Acquacoltura in Sicilia.", così come previsto dalla Legge Regionale n.16/2008, mostrando con dati numerici le attuali difficoltà del comparto ittico siciliano. Secondo il suddetto studio, redatto dal Comitato Scientifico dell'Osservatorio, i battelli della flotta peschereccia siciliana sono passati da 4329 nel 2000 a 3183 all'ottobre 2009. Si tratta di 1146 natanti in meno rispetto all'anno passato. Questa demolizione ha causato una perdita di ottomila posti di lavoro. Per pescare un chilogrammo di pesce si consuma il triplo del gasolio rispetto ai Paesi europei. I costi energetici in pratica incidono oltre il 52% rispetto alla media europea. A supportare l'Ing. Pernice nell'illustrazione dell'articolato Rapporto sono così intervenuti alcuni membri dello stesso Comitato Scientifico: il Prof. **Vincenzo Fazio** (docente di Economia presso l'Università di Palermo), il Prof. **Antonino Catara** (Presidente Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia), il Dr. **Calogero di Bella** (Istituto Zooprofilattico della Sicilia), il Dr. **Fabio Fiorentino** (CNR/I.A.M.C. Mazara del Vallo), il Prof. **Francesco Paolo La Mantia** (Presidente Facoltà di Ingegneria dell'Università Palermo), il Prof. **Gianfranco Rizzo** (Facoltà di Ingegneria- Università di Palermo). Per quanto concerne l'acquacoltura siciliana è stata evidenziata la produzione di spigole e orate nella misura di 4000 tonnellate annue, il 25% della produzione nazionale; a questi dati si devono aggiungere le 1300 tonnellate di tonno allevato in mare. In Sicilia, inoltre, vi sono 19 impianti di acquacoltura in gabbia. "L'acquacoltura - ha dichiarato il vice ministro egiziano alla Pesca **Mohamed Fathy Osman**- e' di estremo interesse per il mio Paese. La

pesca ha risorse limitate, dunque, occorre pensare ad altre forme di “produzione” del pesce. Propongo -ha aggiunto- un convegno in Egitto sull’acquacoltura ed anche sulle altre forme di allevamento e sono sicuro che potremmo avviare anche in questo campo una fattiva cooperazione”. L’On. Salvino Caputo, Presidente Commissione Attività Produttive ARS, è infine intervenuto dicendo: “L’U.E. deve necessariamente guardare al modello di sviluppo proposto dal Distretto della Pesca ed allargato agli altri Paesi del Mediterraneo, questo rappresenta un salto di qualità contro al prospettiva “atlantico centrica” in materia di pesca”

L’ultima sessione dei lavori è stata invece dedicata all’Osservatorio delle donne del Mediterraneo. Moderatrice dell’incontro è stata madame Nadia Majoul, Presidente N&M Consulting (Tunisia). Durante la discussione sono emerse delle importanti iniziative progettuali. In questo ambito, la FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) di Mazara del Vallo, attraverso il suo Presidente, la dott.ssa Mariella Misuraca ha proposto due progetti: la creazione di un centro di ascolto ed accoglienza per le donne maghrebine ed autoctone, è l’avvio di un corso di formazione per incentivare la micro imprenditoria femminile nel campo della cucina miscellanea.

**Ufficio Stampa Distretto Produttivo della Pesca**